

Relazione del Presidente Federale sul consuntivo relativo all'attività svolta ed ai risultati sportivi conseguiti nel quadriennio olimpico 2013-2016

Carissimi amici della Ginnastica,

il nuovo Statuto Federale, come sapete, conferisce al Presidente oltre la responsabilità di tutta la gestione federale anche quella specifica dell'area tecnico-sportiva. Tale responsabilità si estrinseca con l'assunzione delle funzioni apicali di programmazione, indirizzo e controllo finalizzate al perseguimento dei risultati agonistici. Fra le nuove mansioni del Presidente, vi è quindi anche quella di presentare all'Assemblea il programma tecnico sportivo che intende sviluppare nel corso del suo mandato ed il consuntivo relativo all'attività svolta ed ai risultati sportivi conseguiti. Cosa che già è stata fatta ampiamente nella relazione presentata a nome del Consiglio Direttivo Federale, per l'attività svolta nel quadriennio 2013/2016.

Pertanto, mi sia consentito esprimere in aggiunta qualche considerazione di carattere più personale. L'occasione, come noto, è il mio ritiro dalla vita federale. Vita federale che, pressoché nella sua interezza, ha coinciso con la mia stessa vita. Prima come Atleta, poi come Tecnico e poi, via via, ricoprendo ruoli di sempre maggiore responsabilità, fino alla Presidenza Federale, che ho assunto nel 2001 succedendo ad una grande personalità, la cui competenza e capacità ha avuto infatti conferma nell'assunzione della presidenza della Federazione Internazionale negli ultimi vent'anni. Mi riferisco naturalmente al Prof. Bruno Grandi, che saluto qui con sentimenti fraterni. Una successione quanto mai difficile, quindi, al punto da pensare – e far pensare a molti – ad una presidenza di transizione. I risultati sportivi, da una parte e, più ancora, il consenso e l'affetto che ho sentito crescere attorno a me, hanno poi trasformato quello che doveva essere un evento circoscritto in un percorso che ha abbracciato sedici anni. Quattro edizioni dei Giochi Olimpici, da Atene a Rio, cinque medaglie olimpiche e sette quarti posti. Le cosiddette medaglie di legno, come si usa dire nel gergo sportivo. E che, pure, quando il contesto è quello olimpico, sono incontestabile testimonianza di assoluta eccellenza. E poi svariati titoli mondiali e continentali, con la sezione Ritmica, soprattutto, a fare la parte del leone. Una sezione, quella della Ritmica, che ho visto crescere e assumere una forza ed un ruolo che certo non aveva prima. E sulla quale, fin dall'inizio del mio primo mandato, la Federazione ha puntato ed investito molto. Analoga considerazione vale per la Ginnastica Aerobica che, pur senza essere – ancora – disciplina olimpica, è una delle attività che ci vede, oggi, in una posizione di assoluta eccellenza. Fra le “medaglie” che sento con maggior orgoglio vi è poi quella, virtuale, per l'aver raddoppiato il numero dei tesserati. Anche per merito dell'intuizione che ha portato ad inserire *ex novo*, nel nostro Statuto, l'Attività Ginnastica per la Salute e il Fitness. Sento, naturalmente, anche del rammarico. Per la Ginnastica Artistica Maschile, in particolare, che pure ha contribuito – e addirittura con l'oro olimpico - al medagliere a cui ho accennato. Ma che proprio al termine del presente mandato è incorsa in uno sconcertante calo di rendimento. Sono convinto, però, siano stati messi tempestivamente in atto i correttivi per ripartire, come credo siano state poste le basi per un miglior sviluppo nel Trampolino Elastico.

E' impossibile, dopo così tanti anni di vita federale, ricordare tutte le emozioni e tutte le persone che hanno condiviso con me le diverse tappe di questo straordinario cammino. Rivolgo un particolare saluto e ringraziamento, innanzitutto, a tutto il personale degli Uffici federali ed ai Segretari Generali, che si sono alternati in questi anni alla guida dei nostri uffici, Quargnali, Maffei e Pentrella. Ai Dirigenti Federali e ai Direttori Tecnici Nazionali che si sono succeduti in questi quattro cicli olimpici. A tutte le Ginnaste ed i Ginnasti ai loro Tecnici di tutte le Sezioni Olimpiche non Olimpiche, agli Ufficiali di Gara e ai Segretari di Gara. Al personale ed ai Dirigenti e Presidenti dei nostri Comitati Regionali e delle nostre Società, il cui inestimabile contributo è la vera forza del nostro mondo. Un mondo complesso, che ruota attorno ad un'attività sportiva intrinsecamente complessa. Così come saluto con molto affetto il personale e i Dirigenti del CONI, con cui ho collaborato in questi anni, anche nel ruolo di Vicepresidente e Reggente. Non posso non menzionare il nostro sponsor tecnico Freddy che ci ha accompagnato in tutti questi anni. Ringrazio, altresì, lo sponsor

Yomo per il suo sostegno alla Federazione. E' doveroso, inoltre, ringraziare, i "nostri" corpi militari (Aeronautica ed Esercito) per il proficuo supporto offerto ai nostri atleti/e durante tutta la loro attività agonistica. La Ginnastica: così affascinante e così difficile, in tutti i sensi. L'ho vista cambiare moltissimo, dai tempi dei tappeti in fibra di cocco, sui quali tante volte ho sbucciato le ginocchia, alle buche paracadute ed agli attrezzi sofisticati di oggi. Chiedersi cosa sia meglio rischia di essere un esercizio retorico e, nel mio caso, forse anche nostalgico. Ciò che ha senso, invece, è interrogarsi seriamente sul futuro di questo Sport. Senza entrare nel dettaglio di un'analisi che lascio in eredità al mio successore, indico un unico punto che ritengo decisivo. Adoperarsi affinché la Ginnastica Sportiva diventi più sicura e più praticabile, in tutti i sensi.

Non nascondo che avrei voluto salutarvi con due medaglie olimpiche in più, quella di Vanessa Ferrari al Corpo Libero e quella delle nostre splendide "Farfalle" nella prova d'Insieme di Ginnastica Ritmica, quelle medaglie che a Rio ci sono sfuggite per un niente. Ma vi saluto con la consapevolezza di averci provato con tutte le forze, a testa alta e con tutta la passione e l'impegno possibili. Vi saluto, soprattutto, lasciando una Federazione sportivamente forte e amministrativamente sana. E vi saluto, infine, con emozione infinita, per la straordinaria avventura umana di una vita al servizio del nostro meraviglioso ed amatissimo Sport.

Grazie di cuore.

F.to IL PRESIDENTE FEDERALE

(Riccardo Agabio)